

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-704 del 18/03/2016
Oggetto	D.P.R. 13 MARZO 2013 N. 59. AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA). DITTA COPROB S.C.A. (IMPIANTO UBICATO IN VIA VALLE ACQUOSA-CANALAZZO, IN COMUNE DI FINALE EMILIA. PRATICA SINADOC N. 3835 Protocollo SUAP n. 350/2015 Unione Comuni Modenesi Area Nord
Proposta	n. PDET-AMB-2016-720 del 18/03/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di MODENA
Dirigente adottante	GIOVANNI ROMPIANESI

Questo giorno diciotto MARZO 2016 presso la sede di Via Giardini 474/c - 41124 Modena, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e concessioni di MODENA, GIOVANNI ROMPIANESI, determina quanto segue.

D.P.R. 13 MARZO 2013 N. 59. AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA).

DITTA COPROB S.C.A. (IMPIANTO UBICATO IN VIA VALLE ACQUOSA-CANALAZZO, IN COMUNE DI FINALE EMILIA. PRATICA SINADOC N. 3835

Protocollo SUAP n. 350/2015 Unione Comuni Modenesi Area Nord

La legge 4 aprile 2012, n. 35 (di conversione del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5), approvando disposizioni in materia di semplificazione e sviluppo, ha previsto all'art. 23 l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) per le piccole e medie imprese, demandando ad un successivo Regolamento la disciplina di dettaglio.

In attuazione di tale disposizione è stato emanato il D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 "Regolamento recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale".

In particolare:

- l'articolo 2, comma 1, lettera b, attribuisce alla Provincia o a diversa Autorità indicata dalla normativa regionale la competenza ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo Sportello Unico per le Attività Produttive, ai sensi dell'articolo 7 del DPR 160/2010, oppure nella determinazione motivata di cui all'articolo 14-ter, comma 6-bis, della legge 241/1990;
- il Capo II riporta le procedure per il rilascio, il rinnovo e la modifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale.
Richiamata la Legge Regionale 30 luglio 2015 n.13 che assegna ad ARPAE le funzioni di istruttoria e autorizzazione ambientale

Si richiamano inoltre:

- il D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. recante "Norme in materia ambientale";

In data 04/08/2015 prot. SUAP 350/2015, la ditta COPROB S.C.A., con sede legale in via Mora n. 56 a Minerbio (BO), quale gestore dell'impianto esistente ubicato in via Valle Acquosa-Canalazzo a Finale E. ha presentato al SUAP territorialmente competente la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale, successivamente trasmessa alla Provincia di Modena e assunta agli atti con prot. n. 83022.9.13 in data 14/09/2015.

Successivamente in data 05/10/2015 prot. 88097 la ditta ha inoltrato delle integrazioni volontarie

L'impianto di cui sopra effettua l'attività di produzione di energia elettrica per cessione alle rete mediante impianto di Biogas con digestione anaerobica;

Con riguardo allo stabilimento di cui al presente atto, la ditta chiede di ricomprendere nell'Autorizzazione Unica Ambientale i seguenti titoli abilitativi relativamente a:

- Autorizzazione agli scarichi di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte Terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125);
- Comunicazione preventiva per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue di cui all'articolo 112 del D.Lgs 152/06;
- Comunicazione - nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 - 6, della Legge 447/95, in materia di inquinamento acustico;

Con riguardo allo stabilimento di cui al presente atto, sono ad oggi regolarmente in vigore i titoli abilitativi in materia ambientale di seguito indicati:

- Autorizzazione agli scarichi di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte Terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125), Determinazione della provincia di Modena n. 9 del 21/01/2013.
- Comunicazione preventiva per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue di cui all'articolo 112 del D.Lgs 152/06.
- Comunicazione - nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 - 6, della Legge 447/95, in materia di inquinamento acustico.

Vista la comunicazione della ditta COPROB S.C.A. Pervenuta in data 19/11/2015, in merito alla richiesta di rettifica relativa all'esatta ubicazione del pozzetto individuato per il campionamento delle acque reflue in uscita dall'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia;

Sono stati acquisiti i seguenti pareri e contributi istruttori:

- parere favorevole con prescrizioni, del Comune di Finale E., prot. n. 101900 del 25/11/2015, che richiama il parere espresso da ARPA MODENA Distretto di Carpi;

Sulla base delle risultanze dell'istruttoria, si può procedere al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/2013, comprensiva di tutti i titoli ambientali necessari per lo svolgimento della attività nello stabilimento di cui al presente atto.

Nel contempo si rende necessario revocare i corrispondenti titoli ambientali precedentemente rilasciati al Gestore dell'impianto medesimo.

Il responsabile del procedimento è il Dr. Giovanni Rompianesi, Dirigente Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) ARPAE di Modena;

il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna, con sede in Bologna, via Po n. 5 ed il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dr. Giovanni Rompianesi il Dr. Giovanni Rompianesi Dirigente Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) ARPAE di Modena, con sede in Modena, via Giardini n. 474/C;

le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nell' "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria della S.A.C. ARPAE di Modena, con sede in Modena, via Giardini n. 474/C e visibile sul sito web dell'Agenzia www.arpae.it;

Per quanto precede,

il Dirigente determina

1) di rilasciare l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del DPR 59/2013 al Gestore della ditta COPROB S.C.A. con sede legale a Via Mora n. 56, in Comune di Minerbio (Bo), per l'insediamento ubicato nelle vie Valle Acquosa e Canalazzo, nel Comune di Finale Emilia (Mo), che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale
Acqua	Autorizzazione agli scarichi di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125)
Effluenti	Comunicazione preventiva per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue di cui all'articolo 112 del D.Lgs 152/06
Rumore	Comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 - 6, della L. 447/95

- di stabilire che le condizioni e le **prescrizioni** da rispettare per l'esercizio dei titoli abilitativi di cui al succitato punto 1) sono contenute nei paragrafi che seguono, ciascuno relativo a un titolo ambientale:

- Allegato Acqua - Attività di scarico di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125);

- Effluenti allevamento- Comunicazione preventiva per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue di cui all'articolo 112 del D.Lgs 152/06;

- Allegato Impatto acustico - comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 - 6, della L. 447/95.

- Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.
- di disporre la revoca dei titoli abilitativi vigenti elencati in premessa;
- Di disporre che il presente provvedimento ha **durata pari a 15 anni** dal **18/032016** con scadenza al **17/03/2031**
- Di stabilire che l'eventuale **domanda di rinnovo** dovrà essere inoltrata, conformemente al modello predisposto dall'Autorità Competente e completa di tutta la documentazione necessaria, con almeno sei mesi di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del D.P.R. 59/2013.
- Eventuali **modifiche** che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto, oppure variazioni del Gestore (persona fisica o giuridica), devono essere comunicate all'Autorità competente, ai sensi dell'art.6 del D.P.R. 59/2013, che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.
- Di trasmettere la presente autorizzazione al SUAP Unione Comuni Modenesi Area Nord
- Di informare che:

Al fine di verificare la conformità dell'impianto rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, comprensivo degli allegati, si individuano ai sensi delle vigenti "norme settoriali" le seguenti Autorità competenti per il controllo e relativi atti collegati per i seguenti titoli abilitativi:

Titolo ambientale	Autorità di controllo
Autorizzazione agli scarichi di acque di prima pioggia in acque superficiali	ARPAE
Comunicazione preventiva per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue di cui all'articolo 112 del D.Lgs 152/06	ARPAE
Nulla-osta o Comunicazione in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico	Comune di Mirandola

- Gli Enti di cui sopra, ove rilevino situazioni di non conformità, rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, procederanno secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale di settore.
- di dare atto che l'adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi del D.P.R. 59/2013, costituisce un sub-procedimento che confluisce in un Atto di competenza dello Sportello Unico SUAP Unione Comuni Modenesi Area Nord competente al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale. Pertanto non saranno effettuate verifiche in materia di documentazione antimafia da parte di ARPAE.
- Contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data del rilascio della autorizzazione.

TITOLI AMBIENTALI :

Allegato ACQUA

SETTORE AMBIENTALE INTERESSATO	TITOLO AMBIENTALE
ACQUA	Scarichi di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125) Acque di prima pioggia e acque domestiche in acque superficiali

A – Premessa normativa

La Regione Emilia Romagna con Atto Deliberativo di Giunta n° 1053 del 9 giugno 2003 ha emanato la direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs 11 maggio 1999 n° 152 e ss. mm. e ii. recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento.

In attuazione dell'articolo 39 del D.Lgs 152/99 è stato approvato l'Atto Deliberativo della Giunta della Regione Emilia Romagna n° 286 del 14 febbraio 2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne".

La parte terza del D.Lgs 3 aprile 2006, n° 152 "Norme in materia ambientale" ha abrogato e sostituito il D.Lgs 11 maggio 1999 n° 152.

Con l'articolo 124, comma 1, D.Lgs 152/06 viene previsto che tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati.

La Regione Emilia Romagna ha successivamente emanato la Legge Regionale 1 Giugno 2006, n° 5 con la quale viene confermata la validità giuridica ed applicativa di entrambe le direttive regionali sopra richiamate in attuazione al D.Lgs 152/06 e ss. mm. e ii.

Con l'Atto Deliberativo della Giunta della Regione Emilia Romagna n° 1860 del 18 Dicembre 2006 vengono emesse le "Linee guida di indirizzo per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di prima pioggia in attuazione della D.G.R. n° 286/05".

Il Decreto Presidente della Repubblica 19 ottobre 2011, n° 277 ha introdotto criteri di "Semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale – Scarichi acque – Impatto acustico".

Con la delibera dell'Assemblea Consortile n° 9 del 24 luglio 2006 è stato approvato il Regolamento Quadro per la disciplina del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale 4 di Modena.

B – Parte descrittiva

La ditta COPROB S.C.A. Con sede legale a Minerbio (BO) via Mora n. 59, nell'impianto di Finale E. in via Valle Acquosa e Canalazzo,, svolge attività di produzione di energia elettrica con cessione alle rete.

Relativamente agli scarichi di acque reflue, si ha la seguente configurazione:

- le acque di prima pioggia derivanti dal dilavamento delle superfici impermeabili dell'impianto attinenti all'area movimentazione trinciato e all'area trincee, sono scaricate nel fossato adiacente la proprietà e confluenti nel Canale Dugale Zalotta successivamente al trattamento di fitodepurazione;

C – Istruttoria e pareri

Richiamata la Determinazione n. 58/2012 rilasciata alla ditta COPROB S.A.C. per l'impianto ubicato in via Valle Acquosa e Canalazzo Finale E. (MO)- autorizzazione allo scarico di acque di prima pioggia in acque superficiali;

Richiamata la Determinazione n. 117/2012 - autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di impianto di cogenerazione alimentato a biogas dalla fermentazione anaerobica di colture dedicate e sottoprodotti agro-industriali, via Valle Acquosa e via Canalazzo, in comune di Finale Emilia (MO) - proponente COPROB S.C.A.

Preso atto che nella domanda di Autorizzazione Unica Ambientale è stato dichiarato che non sono intervenuti cambiamenti rispetto alla situazione autorizzata con la Determinazione di cui sopra.

Vista ed esaminata la documentazione tecnica allegata all'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale.

D – Prescrizioni e disposizioni

- E' autorizzato il gestore della ditta COPROB S.C.A. con sede legale a Via Mora n. 56, in Comune di Minerbio (Bo), per l'insediamento ubicato nelle vie Valle Acquosa e Canalazzo, nel Comune di Finale Emilia (Mo), a **scaricare** le acque di prima pioggia derivanti dal dilavamento delle superfici di piazzale e della viabilità, nonché dell'area destinata alle trincee **nello Scolo Canalazzo**, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - 1)lo scarico in acque superficiali delle acque di prima pioggia, successivamente al trattamento di fitodepurazione, deve avvenire nel rispetto dei limiti della tabella 3 (Allegato 5 della parte terza) del D.Lgs 152/2006 per i parametri di seguito elencati: Ph, Solidi Sospesi Totali, BOD5, COD, Azoto Ammoniacale, Azoto Nitrico, Azoto Nitroso, Idrocarburi Totali;
 - 2)s'individua come manufatto di prelievo ai fini dei campioni fiscali per le acque di prima pioggia il pozzetto posto immediatamente a valle dell'impianto di fitodepurazione. Il personale tecnico dell'Autorità di controllo è autorizzato ad effettuare all'interno dell'insediamento tutte le ispezioni che ritenga necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi;
 - 3)durante l'evento meteorico tutte le acque meteoriche di dilavamento delle superfici di piazzale e della viabilità, nonché dell'area destinata alle trincee dovranno essere immesse nella vasca di prima pioggia fino al riempimento della stessa; una volta terminato l'evento meteorico, nell'ambito delle 48-72 ore dalla cessazione delle precipitazioni, la vasca di prima pioggia dovrà essere completamente svuotata, trattando le acque in uscita nell'invaso di fitodepurazione;
 - 4)una volta installata la vasca di prima pioggia, nonché realizzato ed attivato l'impianto di fitodepurazione, dovrà esserne data tempestiva comunicazione scritta alla Scrivente Amministrazione e al distretto di Pianura dell'A.R.P.A. di Modena;
 - 5)deve essere mantenuta a disposizione dell'organo di controllo la documentazione comprovante la manutenzione e la gestione dell'impianto. Tale documentazione deve contenere:
 - i certificati degli autocontrolli analitici effettuati;
 - indicazioni circa gli interventi strutturali e impiantistici effettuati al fine di mantenere in perfetta efficienza gli impianti;
 - eventuali quantitativi di fanghi derivanti dagli impianto di trattamento delle acque reflue e la relativa destinazione;

-i quantitativi e relativa destinazione delle acque di prima pioggia raccolta nella vasca di accumulo al servizio dell'area movimentazione trinciato e dell'area trincee;

- i quantitativi di percolato stoccati nella vasca e la relativa destinazione;

6) dovranno essere mantenuti in efficienza idonei contatori volumetrici nei punti di approvvigionamento e distinti per i vari utilizzi;

7) la società dovrà effettuare idonee azioni di spazzamento delle superfici lasciate scoperte dell'area trincee una volta svuotate dal materiale ivi stoccato;

8) i fanghi di risulta dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia dovranno trovare recapito in idoneo impianto di trattamento di rifiuti, autorizzato ai sensi del D.Lgs 152/2006;

Allegato EFFLUENTI

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale
Effluenti	Comunicazione preventiva per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue di cui all'articolo 112 del D.Lgs 152/06.

A-PREMESSA NORMATIVA

Il D.Lgs 152/06 "Norme in materia ambientale" all'art. 112 prevede al comma 1 la Comunicazione preventiva per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue ed al comma 2 che le regioni disciplinano le attività di utilizzazione agronomica di cui al comma 1.

La Legge Regionale n° 04/07 detta le regole per lo spandimento sul suolo agricolo dei reflui zootecnici e applica le disposizioni contenute nel Programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati, approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione con delibera n. 96/2007.

Successivamente in data 31 dicembre 2015 la Regione Emilia-Romagna ha approvato, ai sensi dell'art. 8 della Legge Reg.le n. 04/07, il nuovo Regolamento n.1/2016 avente ad oggetto le disposizioni in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue derivanti da aziende Agricole e piccole aziende agroalimentari.

Tutte le aziende che effettuano lo spandimento agronomico sul suolo di reflui zootecnici, acque reflue derivanti da piccole aziende agro-alimentari, digestato prodotto presso impianti aziendali di produzione di energie rinnovabili, sono tenute a presentare una Comunicazione di spandimento alla Provincia.

B-PARTE DESCRITTIVA

Vengono di seguito riportati i dati principali della Comunicazione di spandimento agronomico n 15670

impianto	comune	indirizzo	Zona Vulnerabile Si/No
COPROB S.C.A.	Finale E.	via Valle Acquosa- Canalazzo	No

1) Impianto Biogas per produzione energia elettrica

Matrici in ingresso al digestore	Ton-mc/anno	Azoto al suolo kg/anno
Mais trinciato ton	2376	7413,12
Barbabietola da zucchero ton	17375	36140
Melasso di barbabietola ton	568	7270,4
TOTALE		5082

Dal digestore, dopo trattamento si hanno le seguenti frazioni Liquido chiarificato mc/anno 13004 e solido palabile mc/anno 4649

l'azienda cede parte dei reflui a terzi, pertanto sono gestire direttamente le seguenti frazioni : **Liquido chiarificato mc/anno 7804 e solido palabile mc/anno 4649 per un totale di azoto al suolo kg/anno 35133**

2) Stoccaggi reflui aziendali

<i>Contenitori per chiarificato</i>			
2	Eco Bags in lagune in terra	Presso impianto biogas	mc 8000
<i>Contenitori per solido palabile</i>			
1	Platea coperta	Presso impianto biogas	mc 2700

3) Terreni autorizzati all'utilizzo degli effluenti zootecnici.

terreni per spandimento	ha	Kg azoto/anno
Zona Non Vulnerabile	922,85	
Zona Vulnerabile	67,98	
TOTALE		325325

C – PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

Il presente Allegato conserva la sua validità qualora non vengano apportate Modifiche Sostanziali ai dati di cui al succitato punto B – PARTE DESCRITTIVA.

Sono da intendersi non sostanziali, le seguenti modifiche:

A) nuove matrici/biomasse in ingresso a condizione che

- siano preventivamente comunicate ad ARPAE _SAC di Modena,
- la quantità annuale di azoto destinata al suolo non sia in aumento rispetto a quanto autorizzato;
- siano rispettate le prescrizioni previste dalla vigente normativa per lo stoccaggio delle biomasse presso l'impianto;

B) stoccaggi reflui se in aumento o a parità di volumi : distinti fra stoccaggi per liquidi e stoccaggi per solidi;

C) variazione dei terreni oggetto di spandimento se in aumento o in diminuzione purché sia garantita la superficie utile necessaria rispetto all'azoto prodotto in azienda.

Allegato IMPATTO ACUSTICO

SETTORE AMBIENTALE INTERESSATO	TITOLO AMBIENTALE
Rumore	Comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447

A-PREMESSA NORMATIVA

La legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 117 della Costituzione;

In attuazione dell'art. 4 della Legge 26 ottobre 1995, n. 447 recante "Legge quadro sull'inquinamento acustico", la Legge regionale 9 maggio 2001, n. 15 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico detta norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente esterno ed abitativo dalle sorgenti sonore.

Con la Delibera della Giunta Regionale 21/01/2002 n. 45 vengono varati i "Criteri per il rilascio delle autorizzazioni per particolari attività ai sensi dell'art. 11, comma 1 della L.R. 9 maggio 2001, n. 15 recante "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";

Successivamente la Regione Emilia Romagna ha emanato la Delibera della Giunta Regionale n. 673 del 14/04/2004 "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della L.R. 9 maggio 2001 n. 15 recante "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";

Il Decreto Presidente della Repubblica 19 ottobre 2011, n. 277 ha introdotto criteri di "Semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale – scarichi acque – impatto acustico";

B-PARTE DESCRITTIVA

La Ditta CO.PRO.B. SCA, con sede legale a Minerbio (BO) Via Mora, 56, svolge attività di produzione zucchero, e con determinazione n. 117 del 29/03/2012 della Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 387/03, è stata autorizzata alla costruzione e all'esercizio di un'impianto di produzione di energia elettrica da biogas originato dalla fermentazione anaerobica di colture dedicate e sottoprodotti agroindustriali, in Via Valle Acquosa e Canalazzo, in Comune di Finale Emilia (MO).

La Società, in data 04/08/2015 con documentazione acquisita al protocollo comunale con n. 25422, successivamente integrata con documentazione registrata al protocollo comunale con n. 31459 del 29/09/2015, ha presentato istanza di AUA per l'impianto in oggetto.

Relativamente agli aspetti acustici il richiedente ha presentato in data 18/11/2013 il documento di collaudo acustico (datato Novembre 2013) redatto in ottemperanza **alla prescrizione n. 36** della Determinazione provinciale di cui sopra, che contiene rilievi strumentali (eseguiti nelle giornate del 4 e 5 settembre 2013) in **4 postazioni** al confine aziendale e in **3 postazioni** individuate in prossimità dei ricettori R1, R2 e R4.

In assenza di zonizzazione acustica comunale così come disposto dall'art. 2 della LR 15/2001, l'area di pertinenza dell'impianto (classificata dal PRG vigente come zona D5 industriale speciale destinata all'alavorazione di prodotti agricoli) è attribuibile, secondo i criteri e le condizioni per la classificazione acustica del territorio comunale (DGR 2053/01), ad una classe IV (rif. DPCM 14/11/97) con limiti pari a 65 dBA di giorno e 55 dBA di notte. L'impianto

risulta posto all'interno del sito dell'ex zuccherificio e confina con l'area agricola attribuibile ad una classe III (area mista), all'interno della quale sono stati individuati i ricettori più prossimi: R1, R2 e R4. Il ricettore R3, dopo il sisma 2012, risulta completamente demolito.

Le sorgenti sonore fisse connesse all'impianto di cogenerazione alimentato a biogas da fermentazione anaerobica di biomassa, in parte funzionanti 24 ore/giorno per 330 giorni anno, sono quelle descritte nel paragrafo 2 del documento "Esiti dei Lavori della Conferenza dei Servizi" del 22/12/2011, in particolare si rilevano i seguenti impianti:

- impianto di cogenerazione costituito da motore endotermico e dalle relative periferiche (gruppo gas di scarico, sistema di raffreddamento ecc.);
- sistema di caricamento delle materie solide ai fermentatori;
- sistema di separazione del digestato solido/liquido.

Dall'analisi dei dati acustici forniti nell'elaborato di collaudo si evince che la rumorosità ambientale, correlata al funzionamento delle sorgenti sonore, rispetta i valori limite d'immissione assoluti, diurno e notturno, attribuibili sia alla classe IV che alla classe III. Risultano, altresì, rispettati i valori limite d'immissione differenziali, diurno e notturno, nei confronti dei ricettori residenziali considerati (R1, R2 e R4).

C-ISTRUTTORIA E PARERI

visto il parere, favorevole con prescrizioni, del Comune di Finale Emilia al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale, relativamente al titolo ambientale Impatto Acustico, prot. n. 101900 del 25/11/2015, che richiama il parere espresso da ARPA MODENA Distretto Area Nord Carpi (MO);

D-PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

1. In fase di esercizio, il gestore dovrà verificare periodicamente lo stato di usura degli impianti tecnologici a servizio del sistema di cogenerazione dell'energia e intervenire prontamente qualora il deterioramento e/o la rottura di parti di esse provochino un reale incremento della rumorosità ambientale, provvedendo anche alla sostituzione degli stessi quando necessario;
2. In caso di modifiche dell'assetto impiantistico deve essere effettuata una nuova valutazione d'impatto acustico.

IL DIRETTORE DI
ARPAE-SAC DI MODENA
dott. Giovanni Rompianesi

Originale Firmato Digitalmente

(da sottoscrivere in caso di stampa)

Si attesta che la presente copia, composta di n. _

fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Modena, li

Protocollo n. _ del _

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.